

SETTE GIORNI NELLA REGIONE

È giunta l'ora di voltare pagina

Il caso Calabria è scoppiato fragorosamente in questi giorni. La miccia è stata la vicenda del quinto centro siderurgico, ma la miscela che ha preso fuoco ha ben altro...

La non è di passiva accettazione. Ha preso forma, invece, una risposta qualitativamente nuova, che tende a mettere in campo risorse, energie, speranze nuove. Il terreno prescelto è quello della costruzione di un processo produttivo nuovo...

generare — tra i partiti democratici e i sindacati. In questa prima presa di contatto si è discusso dei problemi più urgenti e si è cercato di inaugurare un rapporto che sia duraturo e fecondo.

Con una manifestazione centrale che si svolgerà a Reggio

L'8 luglio la Calabria in lotta per lo sviluppo e l'occupazione

Si chiede innanzitutto che vengano mantenuti gli impegni per gli investimenti. La discussione in Consiglio regionale sul V centro siderurgico - Martedì a Gioia Tauro CR e attivo provinciale del PCI con il compagno Abdon Alinovi

CATANZARO — L'8 luglio la Calabria scenderà in lotta per il lavoro ed un nuovo sviluppo. La decisione è stata presa dalla federazione sindacale unitaria nazionale e rappresenta il primo, importante momento di una mobilitazione più generale attorno alle questioni del Mezzogiorno.

Entrambe le iniziative saranno concluse da interventi del compagno Abdon Alinovi della direzione del Partito responsabile della commissione meridionale del comitato centrale. La relazione introduttiva ai lavori del comitato regionale sarà tenuta dal compagno Franco Ambrogio.

Di fronte a questa posizione del PCI, vi è stata la pretesuosa impuntatura di alcune forze e soprattutto dell'assessore regionale socialista Cingari, il quale ha vestito i panni del più assoluto ottimismo impedendo di fatto il raggiungimento di una posizione unitaria che avrebbe senza dubbio dato più forza all'iniziativa della Regione.

REGGIO CALABRIA — Si è avviata anche in Calabria la fase conclusiva della Costituzione Contadina. Mentre l'agricoltura riemerge dalla crisi generale come sostanza della questione calabrese...

Una fase decisiva per la Costituente Un nuovo peso alle battaglie dei contadini

REGGIO CALABRIA — Si è avviata anche in Calabria la fase conclusiva della Costituzione Contadina. Mentre l'agricoltura riemerge dalla crisi generale come sostanza della questione calabrese...

anni per diversi miliardi di mancato reddito, ha riproposto, ora, tutta la questione della politica dei prezzi agricoli. Mentre l'agricoltura riemerge dalla crisi generale come sostanza della questione calabrese...

CATANZARO - Si vuol far saltare la scadenza fissata all'8 luglio La speculazione lancia «grandi manovre» per bloccare la nuova variante al PRG

Una parte della DC appoggiata da un consigliere repubblicano briga perché non si riunisca il consiglio comunale - Fronte unitario di PCI, PSI e PSDI

QUESTA CALABRIA N. 32 E' IN EDICOLA In questo numero: riscoperta la polemica su Gioia Tauro Quinto Centro: storia di padri e di padroni intervengono: Abdon Alinovi Pio Galli Alfonso Madoe Massimo Riva Rinaldo Scheda Dopo la proposta: Malfatti Le università Delle Calabrie emigrarono e devianza di Luigi Lombardi Satriani

CATANZARO — Nell'incontro di venerdì fra i partiti, l'accordo di massima è stato raggiunto entro l'8 luglio, il consiglio comunale dovrebbe sciogliere il nodo della variante, adottando i pareri espressi circa tre mesi orsono dal comitato tecnico...

to cui enti privati seppelliscono la variante. L'esame delle osservazioni è concluso dal comitato tecnico di record. Nonostante gli ostacoli che alcuni ambienti della speculazione hanno disseminato sul cammino della commissione, essa è in grado di fornire i suoi pareri con tre mesi di anticipo. Si «tagliano» le zone che l'ufficio tecnico del Comune, diretto dal consigliere della giunta Pucci, aveva affidato a grosse società immobiliari, si salva da un'operazione di salvataggio...

Un consigliere comunale del PRI, Achille Tomaiolo, che pure aveva partecipato, e l'intera vicenda aprirà subito una inchiesta di responsabilità da parte del comitato tecnico per l'esame delle osservazioni, da farla. Si discute, allorché una polemica che evidentemente, ha un solo scopo: coagulare attorno a sé le forze interne del fronte unitario...



La calata di cemento che si è abbattuta su Catanzaro

Continua il malgoverno della giunta monocolor C'era un accordo per Vibo, la DC l'ha già dimenticato I partiti premono per un'intesa che rinnovi l'amministrazione

VIBO VALENTIA — Le trattative per dare un'amministrazione efficiente e democratica al Comune di Vibo Valentia sono in una fase tesa e difficile e per molti versi pure contraddittoria. Gli incontri tra i partiti democratici erano cominciati dopo che il centro-partito, unitamente al partito socialista, aveva chiesto una verifica dell'accordo programmatico stipulato tra i partiti democratici l'estate scorsa.

di operare da parte dei sono state le dimissioni del sindaco, prima presentate senza alcuna motivazione politica e subito dopo ritirate, senza nessun motivo comprensibile: tutto ciò è svolto in sordina, quasi che il fatto interessasse solo il cittadino e pochi intimi. Per non parlare, poi, della commissione edilizia dove varie volte la DC a colpi di maggioranza ha preteso alcuni privilegi.

zione socialista di Vibo Marina, evidentemente in rotta con la maggioranza del partito che ha un atteggiamento largamente positivo e unitario. Manifesti in cui si dimostra il non aver compreso la portata della posta in gioco e che fondamentalmente fanno il gioco di una parte della DC che rifiuta qualunque accordo con il nostro partito e che vuole continuare con il vecchio modo di amministrare.

Un ulteriore slittamento della convocazione del consiglio comunale, oltre che, sanerebbe in pratica, la vanificazione della variante, il fallimento della giunta guidata dal democristiano Muccillo, il sopravvento delle forze della speculazione. Per ora non tutta la Democrazia cristiana sembra disposta a tentare e anche l'incontro di venerdì sembra dimostrarsi. Tuttavia anche per il PRI, che continua a sollevare problemi di verifica complessiva del quadro politico, i giorni che scorrono devono essere giorni di intensa e positiva riflessione.

Dopo la concessione di 26mila ettari al bestiame del Crotonese e della Sila Occorre ora una legge che regoli l'uso dei pascoli

I piccoli allevatori potranno così sottrarsi a vessazioni e speculazioni dei grossi proprietari

CROTONE — L'accordo raggiunto il 17 scorso dall'assessorato regionale all'Agricoltura tra le organizzazioni di categoria e gli Enti pubblici (CWS e Azienda forestale di Stato) per la concessione dei pascoli (26 mila ettari) al bestiame (11 mila capi) del crotonese e della Sila ha un indubbio valore positivo perché tra l'altro, respinge, sia pure implicitamente ed in condizioni di assoluta precarietà, il principio della trasumanza, rispettandone quella tradizione che per lunghi anni è stata oggetto di controversie discussioni.

Non è l'OVOS e l'Azienda forestale di Stato — che pur dispongono di centinaia di migliaia di ettari di prato-pascolo — si sono contrapposti alle vessazioni cui da sempre sono stati assoggettati i piccoli e medi allevatori. Anzi, i due enti hanno fatto un tipo di politica che ha finito per incoraggiare, obiettivamente, ogni tipo di speculazione, d'ora in poi sempre detto il dottor Ciulli, responsabile dell'Azienda forestale di Stato — è una disposizione un lotto di pascolo. Se gli allevatori richiedenti sono, poniamo, quattro il beneficiario sarà uno soltanto e il bestiame degli altri tre dovrà arrangiarsi.

capì di bestiame e collina (montagna) assieme alla parte da destinare agli altri settori produttivi. La Regione deve coordinare, armonizzare, i vari piani zonali. In ogni caso non è possibile pensare ad una buona normativa per l'assegnazione dei pascoli silani se non nel quadro di un disegno generale di un piano di sviluppo zootecnico della Calabria dove la zootecnica costituisce il settore fondamentale dell'economia della regione.

Questo — osserviamo — riguarda la prospettiva generale. Per l'immediato cosa pensano si debba fare? Occorre sapere, almeno entro gennaio — afferma il dott. Tristano — la reale consistenza e l'andamento e le sue possibilità di sviluppo. Inoltre, gli Enti pubblici e la Regione devono far conoscere i propri piani e le capacità ricettive del pascolo, tenendo conto anche della necessità di intervenire su quei pascoli che i privati, per ragioni speculative, tengono ancora inutilizzati.

senza campanie Gli scritti di annata Nino Calarco, il direttore della «Gazzetta del Sud», non solo crede in se stesso, ma è anche convinto che il vero è un fatto che si trova a mettere, con il tempo, acquisti volare, spessore, significato, profumo. Così ogni tanto si ripubblica: in questi giorni lo sta facendo per i suoi scritti sulla questione del quinto centro siderurgico (per carità, non entriamo nel merito). Gli scritti sono catalogati in anno, come si conviene, del resto. Come per il vino, ovviamente, più indietro si va nel tempo meglio è. Figurarsi la glossetta di un tema della terza elementare pubblicato da Calarco! Oppure immaginate l'aroma di un componimento di Calarco liscio magari sulla pesca del pesce spada nello stretto! Lunga vita, Calarco: fra cento anni, lei sempre direttore della «Gazzetta del Sud» e noi ovviamente fra i suoi lettori, vorremmo rileggere gli articoli che lei scriveva fra qualche anno sui misteri del fondo marino tra Scilla e Calabria, tema cui le auguriamo di poter sempre più dedicare.